



©2018, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro, 1 – 30123 Venezia
t 041 27.43.914 – f 041 27.43.971
marcianumpress@gruppostudium.it
www.marcianumpress.it

Impaginazione: Tomomot, Venezia
Immagini di copertina e inserti fotografici: Graziano Piovesan

ISBN 978-88-6512-623-3

L'ORGANO DI S. MARIA DELLA SALUTE IL RESTAURO

di Francesco Ruffatti

PRESENTAZIONE

La Basilica della Salute fa parte in modo inconfondibile del paesaggio del centro storico veneziano. La sua maestosa mole, all'incrocio del Canal Grande e del Canale della Giudecca, al centro del bacino di san Marco, colpisce e affascina i tantissimi visitatori della città lagunare. Non vi è visitatore che giungendo a Venezia, non ceda alla tentazione di scattare qualche foto alla splendida costruzione del Longhena, da sempre raffigurata in cartolina, ma anche negli aeroporti, stazioni, località ed agenzie turistiche di tutto il mondo come immagine simbolo di Venezia, assieme al ponte di Rialto e alla Basilica di san Marco.

Tuttavia la Basilica della Salute è prima di tutto un luogo di culto molto caro ai veneziani di terra e di mare tanto da attrarre ogni anno migliaia di pellegrini e un vero fiume di fedeli nella festa annuale del 21 novembre. Dal 1817 essa è anche la chiesa del Seminario di Venezia, la comunità formativa dei futuri sacerdoti della diocesi lagunare. In questa chiesa, per molti mesi dell'anno, i seminaristi celebrano quotidianamente la s. Messa, vivono la preghiera della Chiesa nel giorno del Signore e si affidano alla Vergine Maria con la preghiera del Rosario nei mesi di ottobre e di maggio.

Negli ultimi decenni la chiesa della Salute è anche conosciuta per il suo prezioso organo storico, un Dacci del XVIII secolo, che quotidianamente accompagna la liturgia e accoglie i fedeli e i turisti facilitando il raccoglimento e la preghiera. Da sempre organisti e seminaristi si sono alternati nell'accompagnamento delle funzioni liturgiche, sebbene, dopo una parziale pulitura dello strumento avvenuta nel 2000, anno giubilare, ed alla conseguente assunzione di un organista titolare, la musica d'organo abbia iniziato a caratterizzare in modo inconfondibile la Basilica della Salute.

Un programma ininterrotto di "Vespri d'Organo", sul modello della tradizione mitteleuropea, le rassegne "Musica & Arte", diverse rassegne organistiche, la presenza di una schola cantorum, l'accoglienza di organisti provenienti da tutta Europa... ma soprattutto l'esecuzione ordinaria e quotidiana della musica d'organo che introduce alla celebrazione della s. Messa e accom-

pagna il ringraziamento nel postcommunio. Nella Basilica della Salute il Dacci non è uno strumento a servizio dell'uso turistico della città di Venezia ma un elemento qualificante della storia e della tradizione musicale e liturgica veneziana, un fattore di vivezza dell'arte e della fede.

Il recente restauro che viene dettagliatamente presentato in questo volume si inserisce dunque in questo percorso e in tale contesto celebrativo della fede cristiana. L'organo Dacci è stato completamente restaurato proprio perché viene quotidianamente usato e valorizzato nel contesto per il quale è stato pensato e costruito.

La lettura del testo, pur nel comprensibile linguaggio tecnico che lo caratterizza, relaziona con efficacia il meticoloso intervento compiuto dalla ditta "Famiglia Artigiana Fratelli Ruffatti" di Padova nel 2014. Di questo radicale intervento di restauro dobbiamo essere grati innanzitutto alla passione e alla lungimiranza dell'allora Rettore della Basilica mons. Lucio Cilia e dell'organista titolare Paola Talamini e naturalmente ai benefattori che con intelligenza hanno saputo sostenere un importante sforzo economico per consentire la valorizzazione dell'organo Dacci, gioiello a tratti unico dell'arte organaria veneziana.

La possibilità di ascoltare la musica offerta dall'organo Dacci nella Basilica della Salute e di essere aiutati ad entrare nella preghiera accompagnati dalle sue note, spiegano eloquentemente le ragioni di questo intervento di restauro così importante.

don Fabrizio Favaro
Rettore della Basilica della Salute

IL RESTAURO

L'organo della Basilica di S. Maria della Salute in Venezia fu costruito nel 1782-83 da Francesco (II) Antonio Dacci (18 febbraio 1751 – 23 marzo 1804), figlio di Giacomo Alvise Dacci¹. Lo strumento è posto su di un'alta cantoria collocata lungo il muro di fondo dell'abside, dentro un vano con pareti e soffitto in tavolame. Tale vano costituisce una estensione dell'edificio, realizzata al preciso scopo di trasferirvi lo strumento, in precedenza collocato diversamente; la parete perimetrale originaria dell'edificio risulta quindi al fronte della cassa e l'organo è inserito all'interno di tre fornici, concepiti inizialmente come finestroni, ampliati verso il basso sino al livello del pavimento della cantoria, in modo da dare spazio all'organo di risposta (a sinistra), alla consolle (al centro) e al passaggio per l'ingresso in cantoria (a destra).

Lo strumento è, per l'epoca e la tradizione veneta, di notevoli proporzioni, a due tastiere, benché una di queste non sia completa, come vedremo in seguito. Fu commissionato dalla Serenissima Repubblica Veneta a seguito di un bando di concorso più volte ripetuto. I documenti ci rivelano come Dacci, pur di assicurarsi l'assegnazione di incarico, abbia proposto un prezzo, 600 Ducati, per un organo a due tastiere di 805 canne. Il confronto con la proposta di Gaetano Callido, il più celebre e prolifico organaro veneziano del tempo, è eclatante: una sola tastiera e 547 canne, per il doppio del prezzo, ben 1200 ducati (!). Per completezza d'informazione è necessario citare anche la proposta dell'organaro Francesco Merlini, più vicina per dimensioni e prezzo a quella di Dacci (1 tastiera, 780 canne, 650 ducati). Anche tenendo conto della fama di Callido, che gli permetteva sicuramente di mantenere prezzi elevati, è evidente che Dacci riuscì ad assicurarsi il la-

1. Le notizie d'archivio qui riportate sono tratte da: *Documenti di Storia Veneziana*, XI. *S. Maria della Salute* a cura di Gastone Vio in *L'Organo, Rivista di cultura organaria e organistica* a cura di Oscar Mischiati e Luigi Ferdinando Tagliavini, Anno XV - n. 1-2, Gennaio-Dicembre 1977, pp. 41-95.